



CURES

CUCINE RESILIENTI

Appoggio alle associazioni di donne
per la produzione, conservazione e commercializzazione di alimenti

CURES

CUCINE RESILIENTI

Appoggio alle associazioni di donne
per la produzione, conservazione e commercializzazione di alimenti

Il progetto **CURES_CUCINE RESILIENTI**. **Appoggio alle associazioni di donne per la produzione, conservazione e commercializzazione di alimenti**, cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna, è iniziato il 26 settembre 2019 e si è concluso il 25 marzo 2021.

In questo ormai lungo anno trascorso dallo scoppio della pandemia causata dal Covid-19, che ha chiuso le frontiere di quasi tutto il mondo e impedito la realizzazione di missioni in loco, tante delle attività da noi previste sono state inevitabilmente rimodulate, e realizzate “a distanza”, da remoto.

Abbiamo però portato avanti le azioni che avevamo previsto, grazie al sostegno e aiuto di tutti i soggetti coinvolti, in primo luogo istituzioni, partner italiani e locali, beneficiari. Siamo lieti di condividere con voi i risultati del progetto “Cucine resilienti”, che ha sostenuto il lavoro e la dignità delle donne all’interno di filiere alimentari autoctone, con la creazione di piccole attività di autoproduzione di cuscùs e di coltivazione di alberi di moringa da svolgere presso il proprio domicilio.

Buona lettura!



ABBIAMO CONSEGUITO I SEGUENTI RISULTATI:

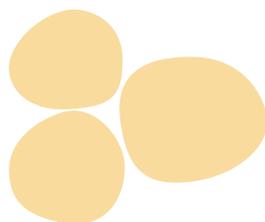
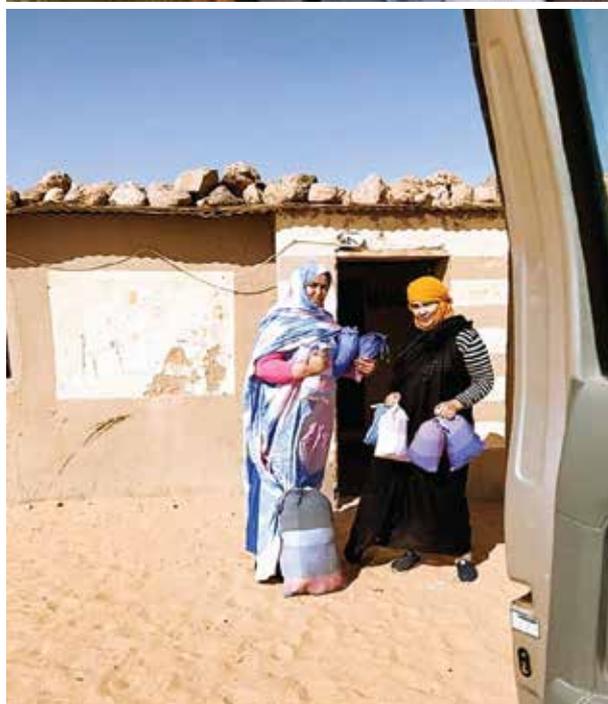


Sono stati costituiti 10 gruppi di donne per la produzione, trasformazione e commercializzazione di alimenti per l'autoconsumo e la vendita sui mercati locali. Ogni gruppo è composto da 3 donne (totale di 30 donne coinvolte). I 10 gruppi di donne hanno operato nelle Wilayas di Auserd (2), Smara (3), Bojador (2) e Aaiun (3). Le 30 donne beneficiarie sono state selezionate dal nostro partner locale UGT Sario e si sono dedicate tutte alla produzione, trasformazione e commercializzazione di cuscùs.

Ciascun gruppo è stato dotato di una cucina ristrutturata per poter essere utilizzata a fini produttivi.

Tutte le 10 realtà hanno ricevuto:

- attrezzature per l'avvio delle produzioni: pentole, cuscussiere, ventilatori per l'essiccazione del cuscùs, contenitori per lo stoccaggio del prodotto finito e materiali vari per la pulizia;
- 10 alberi di moringa per un totale di 100 unità;
- materiali per il confezionamento e la vendita dei prodotti finiti (sacchetti di cotone prodotti in loco e riutilizzabili, etichette da apporre sui sacchetti e una brochure riportante la storia del cuscùs e le modalità di cottura);
- 1 video destinato alla promozione del cuscùs e utilizzato dalle stesse donne per la diffusione a livello locale, tramite gruppi whatsapp di cui fanno parte (i video hanno raggiunto 3.300 persone).



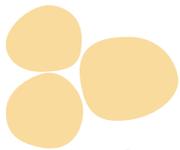


Un'attenzione particolare nel progetto è stata rivolta al tema della formazione.

Le 30 donne beneficiarie sono state infatti accompagnate in un percorso di formazione che ha abbracciato diversi ambiti:

- cura, mantenimento e uso della moringa come complemento alimentare per la produzione di alimenti, realizzato in collaborazione con il Centro de Experimentación y Formación Agrícola (CEFA);

- “marketing” attraverso una formazione che si è svolta da remoto e ha raggiunto le 4 referenti locali di UGT Sario che, a loro volta, hanno formato le 30 donne beneficiarie del progetto.



Sono stati riabilitati e allestiti 2 locali/info point (Smara e Auserd) per la promozione e vendita degli alimenti prodotti dalle donne. Questi centri si propongono di esporre e vendere sia il cuscù dei 10 nuovi gruppi creati con questo progetto, sia quello prodotto da altri 18 gruppi di donne attivati in un precedente progetto “Cibo e lavoro: autoprodurre con dignità”.

Le ristrutturazioni hanno messo in sicurezza il tetto e i muri danneggiati durante l'alluvione del 2015. I centri sono stati dotati di scaffali, sedie e scrivanie.



I due info-point locali costituiranno anche un ambiente peculiare in cui, oltre a vendere il cuscù, se ne illustrerà la storia e si valorizzerà il percorso che ha portato alla sua produzione: l'acquisto del cuscù assume un valore particolare in quanto, oltre a sostenere economicamente le donne che lo producono, permetterà di dare alle stesse dignità, fiducia nelle proprie capacità e un sostegno diretto alle loro famiglie.

In questo complicato momento della storia del popolo sahwawi, che da novembre 2020 sta affrontando nuovamente la guerra, sono proprio le donne a doversi fare carico dell'economia familiare essendo, gli uomini, partiti per il fronte.



È stata realizzata una sessione formativa a favore di 4 video-operatori locali coinvolti nell'ideazione della campagna di promozione della vendita del cuscù. Tali operatori, dopo essere stati formati, hanno visitato più volte le donne intervistandole, hanno scattato foto e realizzato brevi video.

Questa attività è convogliata nella realizzazione dei minivideo che stanno circolando tramite whatsapp e in un video conclusivo, destinato principalmente al pubblico italiano, nel quale le beneficiarie si raccontano. Gli operatori hanno inoltre affiancato i gruppi di donne, che ne hanno fatto richiesta, nell'attivazione di pagine Facebook per la promozione dei loro prodotti.

Al fine di promuovere nei confronti della cittadinanza emiliano-romagnola la più ampia conoscenza della storia e delle condizioni socio-economiche nelle quali vive attualmente il Popolo Saharawi, oltre a dare visibilità alle filiere alimentari promosse e diffondere i valori della solidarietà internazionale che sono alla base delle iniziative della cooperazione decentrata, abbiamo reso disponibile al pubblico italiano il video "Voci di donne dai campi profughi saharawi. In lotta per il diritto all'autodeterminazione di un intero popolo". Il video è scaricabile sul canale youtube NEXUS ONG: <https://www.youtube.com/watch?v=Ze-dWh-dYAc8&t=1s>.

Alcuni dei minivideo di donne saharawi impegnate nella produzione e vendita del cuscù sono disponibili sul canale youtube NEXUS ONG: <https://youtu.be/opHcbVCHNZA>, <https://youtu.be/blSfyv4mtmA>, <https://youtu.be/14DY-v0b2ET4>, <https://youtu.be/e8d0lwstOzw>.

Tra il 31 luglio e il 2 agosto 2020 si è tenuto a Bagno a Ripoli (Firenze) il seminario nazionale della Rete di solidarietà con il popolo saharawi, con interventi a distanza di Sara Di Lello (Africa70) e Rita Tassoni (Nexus ER) che hanno illustrato il progetto in corso.

All'interno del Festival dei Diritti 2020 è stato realizzato il podcast "Cucine resilienti per il popolo saharawi" con la partecipazione di Fabio De Blasis (Nexus ER) e Sara Di Lello (Africa70): <https://www.spreaker.com/user/webradiogiardino/ep-2-cucine-resilienti-per-il-popolo-sah>.

Sono stati inoltre pubblicati diversi post sulla pagina Facebook di Nexus Emilia Romagna. Sul sito internet di Nexus Emilia Romagna è stata aperta una pagina dedicata al progetto "Cucine Resilienti": <https://www.nexusemiliaromagna.org/2020/03/03/curres-cucine-resilienti/>.



PER (NON) CONCLUDERE

Con la speranza che si possa tornare il prima possibile a operare nei campi profughi, annunciamo che per dare continuità a queste importanti esperienze, grazie al costante sostegno della Regione Emilia-Romagna, stiamo già lavorando ad un nuovo progetto denominato “Alimenti e Formazione: sostegno alle associazioni di donne per una produzione alimentare alternativa, sostenibile e generatrice di reddito” – ALIFORMA CUP n.: E17J20000020003.

A presto!

CURES CUCINE RESILIENTI

Appoggio alle associazioni di donne
per la produzione, conservazione e commercializzazione di alimenti

Realizzato da



Con il contributo di



Si ringrazia:

UGT Sario (Unione Generale dei Lavoratori Sahrawi)
Ministero della Cooperazione della RASD
Ministero dello Sviluppo Economico della RASD

Fronte POLISARIO (Rappresentanza in Italia)

AUSER Emilia Romagna
Movimento Africa70
CGIL Emilia Romagna, Ferrara e Ravenna
Associazione SALAM
ARCI Ferrara
Comuni di Ravenna e Ferrara
CIDAS Cooperativa Sociale ARL ONLUS



Ministerio de Cooperacion



R.A.S.D.
Ministerio de Desarrollo
Económico



Nexus Emilia Romagna
www.nexusemiliaromagna.org
facebook: Nexus Emilia Romagna
twitter: @ONGNexus



Comune di Ferrara



Comune di Ravenna